

Aggiornamento per il personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2016/2017

Approvazione Progetto annuale dell'attività

Det. n. 80 del 16/09/2016

Legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4, e ss.mm., art. 9. Delibera della Giunta provinciale n. 1891 dell'1 agosto 2003, e ss.mm., allegato 2, A.2-7. Approvazione Progetto annuale dell'attività di aggiornamento per il personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2016/2017.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Pag. di 10 RIFERIMENTO: 2016-S167-00106

SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO

Prot. n. 83/2016-A

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 80 DI DATA 16 Settembre 2016

O G G E T T O:

Legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4, e ss.mm., art. 9. Delibera della Giunta provinciale n. 1891 dell'1 agosto 2003, e ss.mm., allegato 2, A.2-7. Approvazione Progetto annuale dell'attività di aggiornamento per il personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2016/2017.

Premesso che:

- l'art. 9 della Legge provinciale n. 4 del 12 marzo 2002, "Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia", così come modificato dalla Legge provinciale 19 ottobre 2007 n. 17 dispone che la Provincia autonoma di Trento garantisca il coordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia attraverso specifiche azioni di sistema, nonché la formazione e l'aggiornamento del personale educativo e la complessiva qualificazione professionale degli operatori;
- la delibera della Giunta provinciale n. 1891 dell'1 agosto 2003 e ss.mm., come previsto dall'art. 8 della Legge n. 4/2002, stabilisce all'allegato 2 punto 7 "Requisiti strutturali ed organizzativi, criteri e modalità per la realizzazione e per il funzionamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia" che il Servizio competente in materia, sulla base delle proposte formulate dai Comuni, elabori un Progetto degli interventi formativi ai quali il personale dei servizi socio-educativi facenti parte del sistema è tenuto a partecipare;
- la deliberazione n. 2055 di data 29 novembre 2014 avente per oggetto "Approvazione del primo stralcio del Piano Trentino Trilingue" pone obiettivi di esposizione linguistica dei bambini a partire da nidi d'infanzia. Il citato Piano al punto 6.1 a) individua, tra le azioni da attuare, la preparazione linguistica del personale educativo per il raggiungimento del livello di padronanza minima;

con il presente provvedimento si intende dare attuazione a quanto sopra richiamato con la predisposizione del

Progetto annuale dell'attività di aggiornamento per il personale educativo dei servizi per la prima infanzia per l'anno educativo 2016/2017, come di seguito esposto.

1) GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO DI FORMAZIONE

Il nuovo Piano di formazione per l'anno educativo 2016/2017 previsto per gli educatori del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia è stato elaborato tenendo conto degli apporti emersi dalla fase di ascolto organizzata con i soggetti gestori e titolari dei servizi. In generale, persegue alcuni principi: a) la differenziazione delle proposte per rispondere ai diversi livelli di esperienza propri agli operatori dei servizi socio-educativi; b) l'aderenza ai bisogni formativi rilevati sul territorio per fare maggior leva su aspetti di motivazione e coinvolgimento del personale; c) l'attivazione personale attraverso percorsi particolarmente impostati a criteri di "ricerca in formazione".

Il Piano dà centralità anche al Piano per il trilinguismo con l'allargamento del numero di nidi d'infanzia coinvolti nella proposta di accostamento alle lingue europee e il denso investimento sulla formazione linguistica e metodologica degli educatori. La strategia di sviluppo del trilinguismo mantiene un'ottica unitaria sulla fascia di età 0-6 anni secondo una logica di continuità, di organicità del piano e di coerenza di approccio, pur prevedendo azioni significative, particolarmente legate alla specificità del contesto di nido finalizzate anche alla definizione del modello specifico complessivo.

2) ATTIVITÀ FORMATIVE

Nello specifico, il Progetto di formazione prevede:

una sezione tematica con il focus sull'organizzazione dei servizi articolata in percorsi a carattere pluriennale rivolti progressivamente a tutti i servizi presenti sul territorio provinciale un percorso a carattere annuale, a impostazione laboratoriale che integra aspetti operativi e riflessivi e strettamente ricondotto all'organizzazione dei servizi l'approfondimento di percorsi su nuclei tematici di prioritario interesse quali, l'area evolutiva e organizzativa;

l'attività formativa nell'ambito del piano del trilinguismo con l'intento di portare il maggior numero di educatori all'acquisizione delle competenze linguistiche necessarie per operare nella fascia di età 0-3 anni e proseguire alla graduale copertura;

un percorso di supporto correlato al progetto formativo pluriennale per le figure di coordinamento interno dei servizi per un maggior potenziamento della capacità dei servizi stessi e dei relativi gruppi di lavoro di compiere analisi organizzative e rispondere ai cambiamenti in corso a livello sociale.

Sono obiettivi comuni dei percorsi:

sostenere la riflessività degli operatori al fine di incrementare la consapevolezza di ruolo e dell'operato proprio e collegiale e di aumentare la capacità di autovalutazione degli interventi educativi;

motivare il coinvolgimento degli operatori attraverso metodologie formative attive;

promuovere atteggiamenti attivi da parte degli educatori anche nella riformulazione della personale pratica di lavoro e nella quotidianità dell'attività educativa attraverso percorsi di ricerca - innovazione e sperimentazione;

sostenere la pratica della documentazione educativa per fare memoria.

Per assicurare fondamento scientifico e supporto tecnico all'attuazione del Progetto nel suo complesso ci si potrà avvalere anche della collaborazione di esperti in ambito psico/pedagogico con comprovate esperienze riconosciute a livello nazionale nel settore dei nidi d'infanzia e degli altri servizi educativi per bambini nella fascia di età 0-3 anni.

Di seguito vengono descritti i percorsi promossi, ciascuno dei quali prevede un monte ore massimo di 30 ore annuali, come d'intesa con i Comuni titolari dei servizi per la prima infanzia.

PERCORSO PLURIENNALE

"Ripensare l'organizzazione nei servizi per l'infanzia: bambini, famiglie e servizi":

Il percorso è legato al complessivo contesto di cambiamenti storico-culturali che toccano in primis i servizi socio-educativi, a livello sociale, familiare e normativo. L'intento è portare i gruppi di lavoro a ri-significare le scelte organizzative mettendo in pratica soluzioni orientate ad una maggior flessibilità organizzativa. Tale percorso necessita di un'azione formativa preliminare diretta alle figure di coordinamento interno dei servizi e pedagogiche al fine di operare una ricognizione propedeutica alle gestioni organizzative prevalenti.

Gli ambiti di approfondimento saranno: la giornata educativa, le competenze dei bambini, la composizione dei gruppi di bambini, il gruppo di lavoro e i tempi e modi della cura dei bambini. La matrice metodologica è comune e verte su aspetti della progettazione, della ricerca sul campo con progressivi step di sperimentazione diretta nei servizi dei cambiamenti operativi ipotizzati. È prevista la costituzione di circa 14 gruppi per n. 260 educatori, organizzati territorialmente e per appartenenza di gestione al fine di favorire la fase di analisi organizzativa e rendere maggiormente efficace la scelta di soluzioni.

PERCORSO ANNUALE

"I laboratori come arricchimento e strumentazione culturale"

Il percorso afferisce alle competenze professionali del personale educativo. L'impostazione è annuale in quanto si tratta di percorso di congiunzione con quello pluriennale destinato alla totalità degli operatori educativi.

Tra i vari campi di esperienza è privilegiato il tema del linguaggio nella sua ampia accezione, in particolare: il linguaggio verbale, inteso come forma di relazione significativa; gli strumenti per osservare, conoscere e promuovere lo sviluppo linguistico dei bambini, la lingua e le lingue in collegamento con il piano per lo sviluppo del trilinguismo;

linguaggio corporeo, inteso come possibilità comunicativa, gesti significativi ed espressività del corpo, come gioco, movimento e linguaggio corporeo dei bambini linguaggio musicale, inteso come esperienza sonora e musicale e valore comunicativo.

Sono attivati circa 10 gruppi per n. 200 educatori, costituiti territorialmente in base al nucleo di interesse e declinati in base alle reali esigenze e intrecceranno teoria e pratica.

PERCORSI DI COMPLETAMENTO

Aree individuate:

area evolutiva: i nuclei di interesse riguarderanno in particolare lo sviluppo del bambino, i problemi evolutivi, il gioco e l'osservazione. L'intento è rafforzare l'attenzione rispetto all'analisi dei bisogni evolutivi dei bambini e del ruolo dell'adulto educatore oltre la capacità di riconoscere forme di sviluppo atipico; favorire l'individuazione precoce dei possibili fattori di rischio evolutivo; promuovere l'osservazione come strumento per valutare i cambiamenti evolutivi e l'importanza del gioco in quanto dispositivo di elaborazione culturale dell'esperienza di crescita.

area organizzazione: gli approfondimenti riguarderanno in particolare l'organizzazione dei gruppi di bambini e il gruppo di lavoro degli educatori. Lo scopo è quello di sviluppare ulteriormente tematiche di attualità per i servizi, tra cui quella della composizione dei gruppi di bambini, (da aperti, misti, intergruppo, a piccolo gruppo) con i conseguenti approfondimenti su spazi e materiali nel contesto educativo e all'educatrice come figura di riferimento in un sistema di riferimento; e quella legata al ruolo e funzionalità del gruppo di lavoro. I percorsi sono rivolti a circa 15 gruppi per n. 400 educatori, attuati territorialmente e gestiti in parte con la presenza del formatore e in parte a conduzione della coordinatrice interna. Il monitoraggio realizzato a cura dell'ufficio infanzia prevederà sistematici incontri con formatori e pedagogisti dei servizi.

MONITORAGGIO

Le iniziative del piano formativo saranno oggetto di un rigoroso monitoraggio in itinere e di valutazione finale. Verrà costituito un osservatorio multidisciplinare permanente che valorizza fortemente l'apporto di diverse figure (di coordinamento pedagogico, formatori, team della struttura...), un coordinamento territoriale affidato a équipe e una regia di sistema che consente una definizione puntuale di contenuti, strumenti da introdurre e messa a punto di comuni criteri metodologici. Un ausilio in tal senso deriverà anche da documentazioni divulgative delle attività svolte, che potranno consistere in periodici resoconti, in materiali di sintesi finale e altro.

L'attivazione delle iniziative formative, sia per numerosità che per caratteristiche delle diverse tipologie, così come l'elaborazione di documenti di analisi, riflessione e stesura di rapporti di ricerca, necessitano della collaborazione di professionisti del settore e di soggetti qualificati e di elevato livello culturale, individuati in campo pedagogico, psicologico e sociologico, e/o in ambito accademico. Il ricorso a soggetti esterni all'amministrazione avverrà previa verifica dell'esistenza di figure interne in grado di svolgere l'attività secondo le recenti disposizioni in materia di incarichi di studio, ricerca e collaborazione.

PERCORSO "TRILINGUISMO"

Con delibera della Giunta provinciale n. 2055 di data 29 novembre 2014 viene assunto l'obiettivo di favorire l'esposizione alle lingue straniere in maniera sistematica già a partire dai servizi per la primissima infanzia. Lo sviluppo del piano per il trilinguismo nella prima infanzia si appoggia su alcune idee fondamentali: idea organica di sviluppo delle lingue per tutta l'area infanzia, 0/6 anni; è affermata l'importanza di un accostamento tempestivo che sfrutta le potenzialità del periodo e la particolare plasticità celebrale; idea di accostamento alle lingue che si concretizza in predisposizioni di situazioni di incontro, gioco e uso della lingua in contesti di vita quotidiana; idea di accostamento "governato", che si basa su alternanza delle proposte educative e su un processo costante di esposizione alle lingue.

Gli interventi previsti vanno in due direzioni:

potenziamento dei piani di formazione linguistico e metodologico del personale educativo, finalizzati a incrementare il numero di educatori in possesso della certificazione linguistica di padronanza autonoma o comunque con conoscenze linguistiche accertate;

estensione del numero di nidi d'infanzia secondo una logica di step annuali progressivi e definizione dei livelli essenziali di esposizione linguistica dei bambini alle lingue, fissati ad almeno 3 ore settimanali che costituiscono uno standard minimo omogeneo per l'intero sistema dei nidi d'infanzia e qualificano in modo trasparente l'offerta educativa.

Prosegue l'azione di diffusione del progetto raggiungendo circa 30-32 servizi di nido d'infanzia sul totale di 94, anche avvalendosi di collaboratori esterni alle strutture in possesso di specifici requisiti laddove il numero di educatori in possesso di adeguata competenza non consente di raggiungere i livelli di esposizione linguistica presi a riferimento. Proseguirà anche l'azione di formazione del personale educativo per l'acquisizione delle competenze sia linguistiche che metodologiche.

I percorsi formativi linguistici si attestano su un monte ore da minimo di 80 a massimo di 100 a seconda dei livelli di partenza dei partecipanti. I percorsi sono monitorati con test di assessment periodici che permettono di individuare il grado di progressione dei gruppi e i livelli raggiunti. Sono previsti anche laboratori di livello avanzato, intermedio e di base finalizzati a fornire le basilari conoscenze, incentivare l'avvio di percorsi più strutturati e approfondire ambiti lessicali per la gestione delle attività in lingua.

PERCORSI DI SUPPORTO PROGETTUALE

Area Integrazione: verranno attivati moduli di supporto sulla tematica dell'Integrazione di bambini con bisogni educativi speciali nei servizi per la prima infanzia. Essi mirano a rafforzare le conoscenze sullo sviluppo evolutivo tipico e atipico del bambino piccolo nell'ottica della prevenzione, nonché le azioni educative in favore dell'inserimento e accoglienza di bambini con bisogni educativi speciali.

Area Intercultura: verranno attivati moduli di supporto progettuali sul tema "L'educazione interculturale nel nido d'infanzia". La presenza di bambini di altra cultura è in costante aumento nei servizi per la prima infanzia, l'obiettivo è pertanto consolidare le pratiche educative interculturali per favorire una base comune di strategie, metodologie e strumenti per una positiva accoglienza e integrazione. Per analoghe ragioni è ammesso il ricorso ai mediatori linguistico/culturali, specie in contesti ad alta densità di bambini stranieri.

Area continuità tra servizi: le iniziative formative si pongono obiettivi di supporto della progettazione educativa. Esse sono indirizzate a singole realtà educative o commissioni di lavoro territoriali per meglio accompagnare la messa a punto delle pratiche educative. Verranno inoltre attivate le iniziative previste nel progetto "Laboratori in continuità", rivolte al personale di nidi e scuole dell'infanzia per favorire il raccordo, lo sviluppo di buone pratiche e la costruzione riferimenti comuni.

Area Laboratori: tali iniziative sono indirizzate al personale educativo dei nidi d'infanzia e dei nidi familiari-servizio tagesmutter. Alcuni laboratori potranno prevedere l'intervento diretto del formatore nei nidi e il coinvolgimento di educatori e bambini. Si prevedono anche interventi estesi ai genitori per incentivare e consolidare i raccordi tra nido/scuola e famiglia. Per alcune tematiche di comune interesse, sarà consentita la partecipazione del personale educatore alle attività rientranti nel Progetto di formazione predisposto per le scuole dell'infanzia provinciali. Le esperienze laboratoriali più significative verranno puntualmente documentate contribuendo in tal modo alla diffusione delle best pratics.

iniziative seminariali e di supporto all'azione educativa Il Progetto di formazione prevede inoltre la realizzazione di seminari di sensibilizzazione a tematiche dell'infanzia, nonché seminari culturali di ampio respiro con la presenza di esperti qualificati di settore, giornate di studio e di ricerca, scambi formativi ed esperienziali per l'approfondimento di argomenti di particolare e strategico interesse fatti emergere in itinere dai percorsi formativi o dai bisogni raccolti al Tavolo di coordinamento provinciale. Tali iniziative perseguiranno obiettivi di crescita qualitativa del sistema, di conoscenza e confronto di modelli didattici ed educativi e di miglioramento professionale. Potranno altresì essere programmati incontri/iniziative estese ai genitori, a scopo informativo e di confronto sui temi di interesse generalizzato che più frequentemente riguardano la quotidianità e l'inserimento dei bambini nei servizi.

3) SPESE PREVISTE

Per la realizzazione dei suddetti interventi le spese sono stimate come segue:

A)

Anno 2016

Anno 2017

ART. 32 lettera O - L.P. n. 23/90

compensi, rimborsi spese ed ospitalità ad esperti, relatori, Enti, Istituti e Società;

E 43.040,00

E 58.000,00

B)

Anno 2016

Anno 2017

ART. 32 lettera D - L.P. n. 23/90

acquisto di generi di cancelleria, materiale per disegno, stampati, modelli, fotografie, fotocopie, stampa di tabulati e simili;

E 0,00

E 0,00

ART. 32 lettera E - L.P. n. 23/90

acquisto di materiali e beni necessari per la realizzazione di corsi di aggiornamento, convegni, conferenze, celebrazioni, mostre, rassegne e manifestazioni;

E 0,00

E 0,00

ART. 32 lettera G - L.P. n. 23/90

locazione di immobili a breve termine, noleggio di attrezzature e strumenti e relative spese di manutenzione, riparazione, pulizia;

E 0,00

E 0,00

ART. 32 lettera I - L.P. n. 23/90

trasporti, spedizioni e facchinaggio E 0,00

E

0,00

ART. 32 lettera Q - L.P. n. 23/90

ogni altra e diversa spesa connessa al funzionamento, svolgimento delle attività istituzionali - spese per prestazione di servizio nell'ambito delle iniziative formative E 4.000,00

E 0,00

TOTALE

E 4.000,00

E 0,00

TOTALE

E 47.040,00

E 58.000,00

TOTALE COMPLESSIVO

E

105.040,00

Si precisa che in relazione alle direttive alle strutture provinciali in materia di contenimento e razionalizzazione delle spese discrezionali, approvate con la deliberazione n. 2945 di data 30 novembre 2011, modificata con deliberazione n. 723 di data 19 maggio 2014, e, vista la circolare del Presidente prot. n. 53257 dd. 27.01.2012, ed in particolare l'allegato F) alla stessa, le spese oggetto del presente provvedimento consistenti nella formazione e aggiornamento del personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia impegnate al capitolo 250500-002 sono considerate "non discrezionali" e pertanto sono escluse dalla disciplina specifica.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la L.P. 12 marzo 2002, n. 4 e successive modificazioni introdotte dalla L.P. 19 ottobre 2007 n. 17;

vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1891 di data 1 agosto 2003 e ss.mm.;

vista la deliberazione n. 1279 di data 22 giugno 2012, riferita alla sezione obiettivi per l'anno 2012 ;

vista la L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e ss.mm.;

vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2155 di data 29 agosto 2008 "Criteri di assegnazione dei compensi da corrispondere ai singoli esperti in caso di affidamento d'incarichi per lo svolgimento di attività di formazione, di ricerca, di aggiornamento e sperimentazione per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia facenti parte del sistema";

vista la deliberazione n. 2055 di data 29 novembre 2014 avente per oggetto "Approvazione del primo stralcio del Piano Trentino Trilingue;

visto l'articolo 31, comma 5, della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 che ha sostituito l'articolo 53 bis della legge su personale della Provincia 1997 e la circolare applicativa del Direttore Generale prot. n.

P001/2015/307794 di data 11 giugno 2015;

D E T E R M I N A

di individuare, d'intesa con i Comuni titolari del servizio di nido d'infanzia e dei Comuni che sostengono il servizio di nido familiare-servizio Tagesmutter opportunamente consultati, in massimo 30 ore annuali, per gli educatori a tempo pieno e a tempo ridotto dei nidi d'infanzia e per gli operatori educativi dei nidi familiari-servizi Tagesmutter, il quantitativo orario da destinare ai corsi di aggiornamento obbligatori promossi dalla Provincia;

di approvare per l'anno educativo 2016/2017 il "Progetto annuale dell'attività di aggiornamento per il personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia", descritto in premessa;

di approvare i due specifici programmi periodici di spesa, uno relativo ai compensi e rimborsi spesa agli esperti dei corsi di formazione e l'altro relativo agli oneri da sostenere per la realizzazione dell'attività formativa indicata al precedente punto 3. della premessa, per gli importi presunti dettagliati a fianco di ogni categoria di spesa;

di autorizzare l'effettuazione delle operazioni in questione per l'individuazione di fornitori di beni e servizi per l'attuazione delle predette iniziative formative, in economia, ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10 - 40/Leg., dell'art. 21 e dell'art. 32 comma 2, lettere d), e), g), i), o) e q) della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 del Capo I e s.m., come modificata dalla L.P. 24 ottobre 2006, n. 9 avente ad oggetto "Modifiche della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 (Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento), considerato che gli importi per ogni atto di spesa non superano i limiti di somma da ultimo fissati dall'art. 32 della L.P. 23/90;

di determinare la ripartizione dei programmi di spesa indicati per ognuna delle attività di cui al punto 3) della premessa mediante compensazione fra le singole voci nel limite massimo del 20% della spesa totale del programma B;

di dare atto che prima di procedere all'acquisto di beni e/o servizi di cui ai programmi di spesa di cui al punto 3) ci si avvarrà, se disponibili, delle convenzioni presenti sul mercato elettronico (MePat e CONSIP), secondo le disposizioni dettate dalle direttive impartite con deliberazione della Giunta provinciale n. 1392 di data 11 luglio 2013 e relative circolari applicative;

di prenotare, ai sensi dell'art. 56 e dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, la spesa di euro 105.040,00 prevista dal presente provvedimento, imputando la stessa nel seguente modo: euro 47.040,00 sul capitolo 250500/002 dell'esercizio finanziario 2016 ed euro 58.000,00 sul capitolo 250500/002 dell'esercizio finanziario 2017;

di dare atto che per la realizzazione delle attività di aggiornamento, potrà comportare il ricorso a competenze e professionalità altamente qualificate e di elevato livello specialistico per curriculum formativo e per esperienze di lavoro professionale nel rispetto delle disposizioni di cui al Capo I bis recante "Incarichi di studio, di ricerca e consulenza" introdotto - nella citata L.P. 19 luglio 1990, n. 23 - dalla L.P. 24 ottobre 2006, n. 9 e della deliberazione della Giunta provinciale n. 2557 di data 7 dicembre 2006; si ricorrerà all'affidamento di incarichi a soggetti esterni per la formazione esclusivamente ai sensi dell'art. 39 sexies del Capo I Bis delle L.P. 23/90, mediante scambio di corrispondenza;

per l'affidamento dell'incarico saranno rispettate le disposizioni di cui alla deliberazione n. 2986 del 23 dicembre 2010 con la quale la Giunta provinciale ha provveduto a modificare i criteri di calcolo della durata degli incarichi di cui agli art. 39 sexies e 39 duodecies della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e ss.mm., in particolare per l'individualizzazione degli incarichi per i quali è possibile il rinnovo;

di avvalersi, per assicurare fondamento scientifico e supporto tecnico agli interventi formativi e all'attività di monitoraggio e valutazione degli stessi, della collaborazione di esperti in ambito psico/pedagogico con comprovate esperienze riconosciute a livello nazionale nel settore dei nidi d'infanzia e degli altri servizi educativi per i bambini nella fascia di età 0-3 anni. Il ricorso a soggetti esterni all'amministrazione avverrà previa verifica dell'esistenza di figure interne in grado di svolgere l'attività secondo le recenti disposizioni in materia di incarichi di studio, ricerca e collaborazione.

di dare atto che per l'attuazione delle iniziative sopraccitate, saranno applicati i criteri di assegnazione dei compensi fissati dalla deliberazione n. 2557 di data 7 dicembre 2006, Allegato A - Appendice 1 e 2 e, per il Servizio competente in materia, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2155 di data 29 agosto 2008; detti compensi orari sono da intendersi al netto degli oneri per l'IVA e dei contributi previdenziali; di provvedere alla liquidazione e pagamento delle singole forniture su presentazione di regolare documento di spesa e previa attestazione delle regolare esecuzione delle prestazioni resa da parte di un funzionario della struttura competente ai sensi dell'art. 16, comma 2, del D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10-40/Leg. e s.m.

MP

IL DIRIGENTE
Roberto Ceccato